

L'odissea dei pendolari, corse ogni 40 minuti

Pronto un piano regionale di ristrutturazione della Sepsa. Mercoledì l'assalto a Montesanto

NAPOLI (ec) - Viaggi 'della speranza' in vagoni vecchi, sporchi e sovraffollati, partenze in ritardo o cancellate e ritorni a casa dopo il lavoro che possono durare anche più di una corsa Napoli-Roma sull'alta velocità. Il trasporto su ferro che collega Napoli con la sua provincia sta vivendo uno dei momenti più difficili: alle condizioni non rosee del servizio si sono aggiunti di recente i nuovi orari che, dettati da difficoltà economiche o da problemi di manutenzione, hanno presentato ai pendolari un ulteriore taglio delle corse da e per il capoluogo. Tanti gli episodi da citare, come quello avvenuto mercoledì alla stazione napoletana di Montesanto, capolinea di Cumana e Circumflegrea, le due linee che collegano Napoli con i comuni di Pozzuoli, Monte di Procida e Bacoli, oltre ai quartieri della periferia ovest della città. A fronte del nuovo orario, che prevede una corsa ogni 40 minuti (e non più ogni 20) sulla linea Cumana, in stazione non è arrivato alcun treno dalle 19 alle 19.45: all'arrivo del convoglio, circa mille persone hanno preso d'assalto i vagoni nella speranza di trovare posto. Il treno è riuscito a ripartire solo alle 20.25. Sotto accusa la decisione da parte della Sepsa, l'azienda che gestisce Cumana e Circumflegrea, di assicurare la frequenza di un solo treno ogni 40 minuti sulla tratta che collega Bacoli al capoluogo, un atto che il sindaco di Bacoli non esita a definire "grave, che penalizza le migliaia di cittadini che quotidianamente utilizzano il servizio di trasporto pubblico e che isola ulteriormente la città di Bacoli dal resto del territorio". "La Sepsa è l'unica azienda di trasporto pubblico che effettua questa tratta. Napoli è sede di ospedali, scuole e lavoro per tanta parte della popolazione locale. Prima di prendere decisioni così drastiche, dovrebbe interpellare i rappresentanti dei comuni che vengono serviti dal servizio e tenere conto dei bisogni degli utenti, che ancora una volta vedono calpestati i propri diritti", sostiene Schiano che ricorda come non sia un

problema che riguarda solo il comune da lui guidato. "La stazione di Torregaveta - sottolinea - è la base per la strada ferrata anche per Monte di Procida". Un'area, quella compresa nei comuni di Bacoli e Monte di Procida, di oltre 40mila abitanti per i quali, in alternativa ai treni, c'è una sola strada diretta verso Napoli che con l'approssimarsi dell'estate registra già grossi picchi di traffico, essendo i Campi Flegrei meta di giornalieri in cerca di sole e mare a poca distanza dalla città. Una situazione alla quale va posto rimedio, e in questo senso lavorerà la Sepsa, ha assicurato il suo amministratore unico **Alfonso Cecere** in occasione di un incontro con il cardinale **Sepe** nella sede di Eav Bus. "Stiamo lavorando affinché nei prossimi giorni si possa ripristinare, per la linea Cumana, lo standard normale, e cioè una frequenza dei treni a 20 minuti. Il nostro impegno è garantire il pieno diritto alla mobilità dei nostri clienti", ha dichiarato. Dalla periferia ovest alla periferia est, non è molto diversa la situazione della Circumvesuviana, di proprietà della holding regionale Ente autonomo Volturno, che da Napoli procede su tre linee verso i paesi dell'area vesuviana. Il nuovo orario entrato in vigore ad aprile prevede un forte taglio delle corse, limitato poche settimane dopo dal potenziamento delle linee verso Sorrento e Baiano. Sulla linea Napoli-Sarno però l'orario di maggio prevede ancora un treno all'ora, come accadeva con i vecchi 'diretti' interregionali. Anche qui treni in pessime condizioni, affollati dai pendolari che ogni mattina raggiungono Napoli per lavoro. La Regione Campania è intervenuta con un piano straordinario di investimento per il trasporto pubblico locale su ferro, presentato dal governatore **Caldoro** e dall'assessore ai Trasporti **Sergio Vetrella**: tra le finalità del programma, il graduale aumento del numero di treni in servizio, l'individuazione delle risorse pari a 20 milioni di euro per coprire il fabbisogno di Circumvesuviana e Sepsa.

